

Primo caso in città, attivata la disinfestazione

Le febbre del Nilo colpisce

Primo caso di febbre del Nilo a Chioggia. Il virus ha colpito un ottantenne che risiede alla periferia della città, che si trova ricoverato in ospedale da qualche giorno. A darne comunicazione è stata l'amministrazione comunale, avvertita dal Dipartimento di prevenzione dell'Usl 3 Serenissima. «L'amministrazione ha già finanziato e attivato, a partire dal 24 agosto scorso, un trattamento di disinfestazione straordinario», spiega il vicesindaco e assessore all'ambiente Marco Veronese, «organizzato in via preventiva e in aggiunta alla normale attività di disinfestazione notturna, sia nel centro storico che nelle frazioni. Ora, seguendo il protocollo regionale stabilito, la ditta specializzata, in stretta collaborazione con il Dipartimento di prevenzione, è stata informata in modo che possa eseguire un ulteriore intervento contro le zanzare entro un raggio di 500 metri dalla abitazione della persona contagiata. Non c'è nessun allarme, gli interventi mirano a debellare sia le larve di zanzara

nelle acque soggette a ristagno, che a contenere la proliferazione delle zanzare adulte nelle aree pubbliche, mediante la nebulizzazione di insetticidi, a basso impatto ambientale, soprattutto sulla vegetazione». L'ufficio Ambiente ha individuato i luoghi più sensibili come strade pubbliche alberate, parchi e giardini delle scuole comunali e ha programmato con la ditta incaricata interventi quotidiani fino al 15 settembre. Anche i cittadini possono fare molto per la prevenzione. Come raccomanda l'Istituto **zooprofilattico** sperimentale delle Venezie, la prima cosa da fare è proteggersi dalle punture, utilizzando le zanzariere quando si è in casa e utilizzando repellenti cutanei quando si fanno attività all'aperto. La seconda cosa da fare è evitare di "allevare" le zanzare nei propri giardini, eliminando le fonti di acqua stagnante, trattando le caditoie con larvicidi per zanzare, coprendo i bidoni d'acqua negli orti e svuotando quelli non utilizzati, tenendo il verde curato.

Elisabetta Boscolo Anzoletti

